

I dati resi noti all'assemblea dell'Ebiart

Artigianato, boom della Cig nel 2009

Ma si avvertono piccoli segnali positivi

Udine

Qualche piccolo segnale positivo, sul fronte della contrazione delle domande di ricorso agli ammortizzatori sociali, si sta registrando proprio in questi giorni. Ma è ancora presto per dire se si tratta di una vera inversione di tendenza.

Quello che è certo è che l'artigianato in regione tiene o meglio - come è stato sottolineato all'assemblea annuale dell'Ebiart (l'Ente bilaterale per l'artigianato del Fvg) - "si piega, ma non si spezza". Ma quello che è altrettanto certo è che, per non spezzarsi, l'artigianato del Fvg nei primi cinque mesi del 2009 ha dovuto far ricorso a 345mila ore di cassa integrazione, a fronte delle 99mila di tutto il 2008: «Nel 2008, ultimo trimestre a parte - ha commentato il presidente di Ebiart, Dario Bruni - c'erano state solo timide avvisaglie della crisi in atto. I segnali veri e preoccupanti sono invece arrivati nel primo quadrimestre 2009».

Il dato accurato della situazione (mese per mese, provincia per provincia) è stato fornito dal direttore dell'Ente, Ermes Canciani: «Udine ha registrato 368 dipendenti sospesi a gennaio 2009 (per 12.785 ore lavorate), 679 a febbraio (per 33.499 ore), 829 a marzo (per 41.713 ore), 1.004 ad aprile (per 46.330 ore) e 546 a maggio (per 41.375 ore). Pordenone 157 a gennaio (11.317 ore), 366 a febbraio (32.514 ore), 490 a marzo (46.475 ore), 454 ad aprile (49.185 ore) e 387 a maggio (39.182 ore). Gorizia 5 a gennaio, 19 a febbraio, 23 a marzo, 42 ad aprile, 11 a maggio ed, infine, Trieste zero a gennaio e a maggio, 2 a febbraio, 3 a marzo, 1 ad aprile. In questo avvio di 2009 i settori più colpiti sono il legno e la meccanica. Per quanto

concerne il legno, il picco si è registrato in aprile per la provincia di Udine (525 dipendenti sospesi per complessive 22.514 ore lavorate) e a marzo per la provincia di Pordenone (175 dipendenti sospesi per 15.803 ore lavorate). Relativamente alla meccanica, il mese peggiore è stato aprile sia per la provincia di Udine (398 dipendenti sospesi per 17.896 ore lavorate) che per quella di Pordenone (273 dipendenti sospesi per 30.801 ore lavorate)».

Quanto alle imprese artigiane che hanno fatto domanda di ammortizzatori sociali, erano 2 a gennaio per la provincia di Gorizia, sono diventate 10 ad aprile; erano 51 a Pordenone a gennaio,

sono diventate 148 ad aprile, mentre Udine è passata da 71 a 179. A Trieste da zero si è arrivati a una. Fino al 17 giugno le domande trasmesse alla Regione per accedere alla Cig in deroga tramite l'Ebiart hanno riguardato 104 aziende, 388 dipendenti per una previsione totale di 97.382 ore. «A fronte di questo quadro, come Ebiart - ha spiegato Bruni - abbiamo immediatamente



Finora le imprese hanno fatto ricorso a 345mila ore di cassa integrazione a fronte delle 99mila di tutto il 2008

interessato l'assessore regionale competente e il presidente Tondo, ottenendo risposte soddisfacenti. La Regione ha messo a disposizione 2,66 milioni per il nostro settore, di cui 1 milione per i lavoratori in cassa integrazione, 1,160 milioni per le aziende in crisi e 500mila euro per i titolari di aziende con meno di cinque addetti che hanno chiesto la sospensione dei lavoratori».

L'Ebiart, da parte sua, si è allineato al clima di austerità, chiudendo - ha rilevato il vice presidente Claudio Cinti - «con un risparmio di 200mila euro rispetto a quanto preventivato, mantenendo immutati i servizi e le prestazioni erogate».